

Sgominata la rete che forniva L'operazione preparata coca ed eroina nel Veneto in gran segreto In carcere noti capi mafiosi Il controllo dei siciliani sulla riviera del Brenta Il blitz da Bolzano a Palermo

# Droga a chili nel Triveneto Arrestati boss e spacciatori

Prima le rapine. Poi i sequestri di persona. Con i capitali accumulati, e la supervisione di esperti mafiosi radicatisi al Nord, grazie ai soggiorni obbligati, avevano organizzato un consistente traffico di eroina e cocaina, che riforniva il Triveneto. Adesso un blitz ordinato da un giudice veneziano ha fatto finire in carcere 28 malviventi veneti e siciliani, tra cui i boss Salvatore Cara, Antonino Duca e Gaetano Fidanziati.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VENEZIA. Un paio di giorni di suspense, di segreti, di ricerche discrete. Poi il blitz. Trentacinque mandati di cattura firmati, ventotto eseguiti su e giù per l'Italia, da Bolzano a Palermo. Un colpo che dovrebbe mettere in ginocchio una delle maggiori reti di spaccio di droga del Triveneto, che gestiva un flusso settimanale di 7-8 chili di eroina e cocaina.

I provvedimenti, decisi dal giudice istruttore di Venezia Francesco Saverio Pavone e affidati ai carabinieri, hanno fatto finire in carcere 24 malviventi, da quelli piccoli fino a qualche boss mafioso di spicco, tra Palermo, Milano, Bolzano, Padova, Vicenza e Venezia. Altri quattro erano già in prigione e altri sono stati respinti dalle nuove accuse. Uguali per tutti: associazione a

del Madonia, del Savoca, degli Spataro. Tra i catturati locali spiccano solo due nomi, Giampaolo Duse e Armando Boscolo Meneguolo, già finiti in prigione in precedenti blitz. Questa volta il chiodo è stato dalla moglie. Secondo le ricostruzioni del magistrato, che indaga da anni sulla mala della riviera del Brenta, l'organizzazione spacciava nel Triveneto droga proveniente da Milano (dove intermediari erano Gaetano Fidanziati e il fratello Carlo, nel frattempo deceduto) e da Palermo. A lire della fila, in Veneto, i mafiosi giunti qui negli anni scorsi con i provvedimenti di soggiorno obbligato. Arrivarono, allora, grossi calibri, anche Tobuccio Contorno.

Questa volta, l'impulso determinante al blitz sono state le confessioni di alcuni pentiti. Ma i giudici e carabinieri sottolineano anche l'apporto dell'Alto Commissariato per la lotta alla mafia. L'ultima delle molte inchieste di Francesco Saverio Pavone - contro il quale la mafia tentò due anni fa di organizzare un attentato con un auto-bomba - aveva preso le mosse cercando di "insanguinare" i soldi frutto di varie attività criminali. In breve aveva messo

E a New York l'Fbi cattura John Gotti il «padrino»

NEW YORK. «Non c'è problema». Così John Gotti rispose ad un giornalista che gli chiedeva se avrebbe continuato a larfa frantona il capo della più potente famiglia mafiosa americana qualche problema lo ha. Gli agenti dell'Fbi sono andati nel suo quartiere generale, il «Ravennite club», nel cuore di Little Italy, per arrestarlo. Non è stato il solo a finire in manette. Gli agenti lo hanno trovato in compagnia di Salvatore Gravano, «The built (il toro) per gli amici, e Frank «Locks». Probabilmente, due stretti collaboratori dell'«superboss di Cosa Nostra». Nel frattempo, un altro blitz portava alla cattura (luogo e modo dell'arresto sono ancora riservati) di Thomas Gambino, il quattro compariranno oggi davanti ai magistrati del tribunale federale di Brooklyn.

Questa volta, l'Fbi è convinta di aver incassato il padrino. Ha in mano una carta personale di John Gotti a girare che John Gotti ordinesse l'esecuzione di Paul Castellano, «Big Paulie», l'uomo fu ucciso da un commando mafioso nel 1985, mentre usciva da una sudicia roccia di Manhattan, dove testimoni non vollero parlare 5 anni fa, decisero all'ultimo momento di non correre rischi.

A Locri la «vendetta» di un ragazzo ritenuto da tutti calmo e taciturno Sedicenne uccide la zia nel sonno «Fece separare i miei genitori»

S'è risolto il mistero sul delitto di Rosalba Codispoti trovata martedì sera nel proprio letto, uccisa accanto alla figlialetta di 2 anni, per fortuna illesa. L'ha ammazzata Rocco P., 16 anni soltanto, che la riteneva responsabile della separazione legale dei genitori. Ha confessato. È il trentesimo omicidio in Calabria nel 1990 (nel 1989 erano stati in tutto 216). Una manianza che condiziona la vita di tutti.

ALDO VARANO

LOCRI. Un ragazzino quindicenne, di nome Rocco, è stato arrestato per il delitto di Rosalba Codispoti, 26 anni. La ragazza era sua sorella. Rocco P., 16 anni, contro di lei e contro lo zio aveva covato un odio senza fine. Un sentimento accuratamente tenuto nascosto con gli zii ed i cuginelli era stato in pizzeria. Rocco ha raccontato episodi assolutamente marginali che nella sua mente dovevano essere ingranaggi facendogli mischiare odio, rancore e rabbia in una miscela incontrollabile. I suoi genitori, che il chiodo fuo del fratello, si erano divisi, cinque anni fa, per le manovre e le

Donne in toga, una carriera in salita

Per la protagonista femminile della «Piovra», il giudice istruttore donna Ignazia Vassallo, la toga ha una storia. Da ieri le donne in toga hanno un loro strumento in più per far pesare il loro carne e ossa, tante, preparate, in prima fila negli uffici disagiati, sono stufe di essere citate solo come una curiosità del filo da torcere ai colleghi.

CARLA CHELO

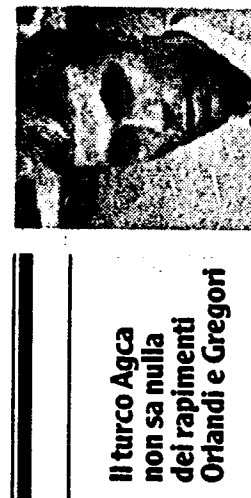
lerri mastina alla cerimonia di presentazione della nuova associazione hanno strappato al ministro Vassallo parole di elogio e apprezzamento. «Grande merito di questa iniziativa è stato il loro spirito di emulazione, hanno contribuito ad innalzare il livello della magistratura. Ne è passata molta di acqua sotto i ponti da quando, nel 1963, quando per la prima volta le donne furono ammesse a partecipare ad un concorso di magistratura. Ci provarono in 8 e ad una di queste, Gabriella Luccoli (una carriera segnata

Plati non vuole i gromalisti Sassi contro una troupe di «Serata Tg1» al lavoro sui sequestri

PLATI (Puglia - Calabria) Gli hanno tirato i sassi: per eccitati. Sassi contro una troupe della Rai che martedì sera, a Plati, era impegnata in un collegamento in diretta per la trasmissione «Serata Tg1». I sassi, infatti, tutti lanciati per andare a segno, hanno causato danni agli automezzi e alle apparecchiature. E il lancio non è stato nemmeno approvato. L'evento annunciato alcuni giorni fa, era stato proprio nella piazza di Plati, in un'occasione di lavoro, che il presidente della Rai, Luigi Monteleone, aveva detto: «La Rai è un'istituzione che deve essere rispettata». Monteleone è stato molto attento a spiegare che non si trattava di un'operazione di lavoro, ma di un'operazione di lavoro. Monteleone è stato molto attento a spiegare che non si trattava di un'operazione di lavoro, ma di un'operazione di lavoro.



John Gotti, il superboss della mafia, arrestato ieri a New York



Il turco Agca non sa nulla dei rapimenti Orlandi e Gregori

Alli Agca (nella foto), il terrorista turco che sta scontando l'ergastolo per aver cercato di uccidere, il 13 maggio del 1981, Papa Giovanni Paolo II, non sa nulla del rapimento di Emanuele Orlandi e di Mirella Gregori. Per quanto riguarda invece l'identità di un suo complice arrestato in Francia e ritenuto essere O'ral Celik, coinvolto e assolto per lo stesso delitto, Agca ha solo dei sospetti. E' questo il succo dell'interrogatorio che Agca ha sostenuto ieri nel carcere romano di Rebibbia, rispondendo per la prima volta al giudice istruttore Adolfo Randò e al pubblico ministero Antonio Priore e per la seconda volta al giudice istruttore Rosario Priore e al pubblico ministero Antonio Martini. Dopo oltre tre ore di interrogatorio, i magistrati hanno rinviato il colloquio al prossimo 19 dicembre, essendo ieri impegnati in altre

2500 firme per una bimba «rapita» dal padre bigamo

Lusciano, un centro in provincia di Caserta, si sta mobilitando per ridare a una donna la figlialetta di diciasette mesi rapita dal padre. Una petizione è stata firmata da 2.500 persone, e il consiglio comunale ha costituito un apposito comitato di cui fanno parte tutte le forze politiche. Nell'88, Teresa Maggobello, di 27 anni, aveva sposato il trentaquattrenne Mohammed El Camel (libanese), di origine egiziana, e dalla loro unione era nata, l'anno scorso, la piccola Amna. Deterioratosi il rapporto, i due coniugi avevano stabilito consensualmente di separarsi, ma un giorno l'egiziana, uscita di casa con la bambina, scomparve. Con una telefonata a Teresa Maggobello, il piccolo Amari poi che avrebbe portato con sé, in Egitto, la piccola Amna. Così, Teresa Maggobello, che aveva scoperto nel frattempo che il libanese non era già sposato, si è rivolta alla magistratura. Ma finora in vano.

È morto il compagno Giuseppe Castoldi

A 67 anni, in una clinica londinese, è morto il compagno Giuseppe Castoldi, militante di lungo corso. Aveva 67 anni, un esponente di primo piano della sinistra socialista che faceva capo a Lucio Basso. Membro del Comitato centrale e segretario provinciale di Novara del Psiup dalla fondazione sino alla confluenza nel Pci. È stato consigliere comunale, provinciale, deputato nel 1976 al 1983, membro della commissione lavori pubblici in cui collabora alla redazione delle più importanti leggi urbanistiche dell'epoca. È stato membro della segreteria della Federazione e presidente della commissione di controllo. Faceva parte del Comitato direttivo dell'Istituto storico della resistenza delle Federazioni.

Presentata al Papa una nuova Bibbia a fumetti

Una Bibbia a fumetti è stata presentata ieri al Papa. Giovanni Paolo II. La creazione del mondo, Adamo e Eva, il peccato originale, i primi patriarchi: tutto è presentato con una sceneggiatura vivace e a colori pastello. Il testo è rigorosamente fedele a quello biblico, perché le frasi contenute nei fumetti sono esattamente quelle della Genesi. Al Papa, il volume è stato presentato dal suo autore, Piero Vanni, un gesuita. Il permesso di stampa gli è stato dato dal cardinale Carlo Maria Martini.

Sfrattato l'ufficio imposte di Bolzano

L'ufficio imposte dirette di Bolzano, ieri mattina, ha rischiato di essere sfrattato. L'ufficio era stato sequestrato da un ufficiale giudiziario: al direttore dell'ufficio sono stati concessi quattro mesi per liberare i locali, che occupano 1100 metri quadrati e sono disposti su due piani. Lo sfratto decretato dal pretore chiude così una controversia che si trascinava da anni tra la camera di commercio di Bolzano, proprietaria dei locali fino alla primavera di quest'anno, quando ha deciso di venderli all'amministrazione provinciale altoatesina, e l'interdizione di quest'anno, quando la camera di commercio reclamava mezzo miliardo di lire tra affitti e spese condominiali.

NEL PCI

Esecutori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 13 dicembre. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 18 dicembre. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane della Camera proseguiranno nelle giornate di giovedì 20 e venerdì 21 dicembre e probabilmente sabato 22 dicembre a. m.

Domani si ferma la giustizia Per il Csm «legittimo» lo sciopero dei giudici Anche la Lombardia aderisce

MILANO. Il Consiglio superiore della magistratura riparte il nuovo codice di procedura penale, che avrebbe paralizzato la giustizia, e parecchi tumori sono stati vocali e lavoratori della giustizia a proclamare lo sciopero di domani. L'argomento è stato introdotto al plenum di ieri mattina da due documenti di Magistratura democratica e Magistratura Indipendente. Il vicepresidente Giovanni Galoni, pur giudicando legittime le motivazioni dello sciopero, ha precisato che il Csm, in quanto organo istituzionale, non può dare giudizi di merito sulle norme o sulla adozione del codice. Sempre ieri, gli avvocati e i magistrati lombardi si sono riuniti in conferenza di sciopero vera e propria, se sembra una pericolosa, in ragione per documentare «allo